

**da**  
**LARO** Dal 1977

BAR - PASTICCERIA - RISTORANTE  
SALA TRATTENIMENTI - BANCHETTI

# Marsala

...dal 2003 IL SETTIMANALE DI MARSALA E PETROSINO

online su [itacanotizie.it](http://itacanotizie.it)

IN DISTRIBUZIONE DAL 29 MAGGIO 2026

FREE PRESS

**AltaQuota** S.R.L.S.

lavori in fune

ristrutturazioni edili

lavori in cartongesso

abbattimento alberi

CHIAMA PER UN PREVENTIVO GRATUITO  
393 9654906 - 393 8765632

## Zizicaffé Zizicaffé Zizicaffé Zizicaffé Zizicaffé

20-23 MAGGIO 2026  
PRUA SULLA DECIMA EDIZIONE



Petrosino celebra la Patrona Maria SS.ma delle Grazie: fede, tradizione e comunità *a pag. 7*

Speciale 38° Parallelo *a pag. 3*

**Il giorno di Andreana Patti: proclamata sindaca di Marsala** *a pag. 2*

## L'EDITORIALE

di Claudia Marchetti

### Alieni comunisti

Èra un mantra ai tempi di Silvio Berlusconi. Qualunque cosa accadesse contro il suo Governo, qualsiasi scelta sbagliata, qualsiasi opposizione, sentenza, la colpa era dei comunisti. Lo ha ribadito La Russa, che preferisce ricordare le foibe che l'Olocausto. Lo ha continuato Meloni in quel "chi non salta comunista è", ora persino Vannacci s'inventa "l'idratazione anti-comunista". Insomma questi "comunisti", gente di sinistra, stanno diventando sempre più una sorta di alieni, soggetti amorfi che si aggirano in città. In questa lunga ed estenuante campagna elettorale, il candidato di sinistra è stato bersaglio di ogni tipo di diceria, fake news, l'agnello sacrificale a cui indirizzare tutti i mali della città.

...continua a pag. 2

**Sarpinando**  
stile in movimento

COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO

Marsala  
Via Mazara, 186 C/E  
[scarpinando.it](http://scarpinando.it)

**itacanotizie.it**  
La Sicilia in tempo reale

CRONACA • POLITICA • EVENTI • INTERVISTE • SPORT •  
BLOG&RUBRICHE • CURIOSITÀ • OFFERTE DI LAVORO

**WWW.AGRIFARM2012SRL.IT**

SERVIZIO CLIENTI  
329 7634332

seguici su:  
f i

**AGRIFARM SHOP**

SOLUZIONI PER L'AGRICOLTURA  
VISITA IL NOSTRO  
NEGOZIO ONLINE

**CITTÀ DI MARSALA**  
SEAGIONE TEATRALE 2025/2026

**VIII**  
Biennale Teatrale  
**Lo Stagnone**

ALESSANDRO AIELLO GIULIANA DI STEFANO

**I BADABOOM** in  
**TROVA LE DIFFERENZE!**

Scritto da A. AIELLO, G. DI STEFANO  
S. RICCOBONO e G. ARNONE  
Regia di **ROBERTO CIUFFOLI**  
Alto regia MASSIMO TUCCITTO

**Domenica, 7 Giugno 2026, ore 18:00**

Teatro Comunale E. Sollima - Marsala

BIGLIETTO A PARTIRE DA € 10,00 + D.P.  
Info, prenotazioni e arretrati: Consorzio Teatro Stagnone S&G Agraria  
Marsala, A. Procco, Via XI Maggio - I Viaggi dello Stagnone, Via dei Mille, 45, tel. 0923.956105  
[biglietti@teatrostagnone.it](mailto:biglietti@teatrostagnone.it) [www.teatrostagnone.it](http://www.teatrostagnone.it)

# Il giorno di Andreana Patti: proclamata sindaca di Marsala



eri mattina, il giorno della proclamazione in qualità di sindaca di Andreana Patti. La neo eletta è stata accolta in Piazza della Repubblica da una folla di cittadini che hanno atteso il suo ingresso a Palazzo VII Aprile, dove si è svolta la proclamazione, arrivata al termine di giornate intense, segnate prima dal voto e poi dalla verifica ufficiale dei verbali elettorali. Andreana Patti ha conquistato la fascia tricolore già al primo turno con il 50,5% dei consensi, sostenuta da una larga coalizione civica e progressista, superando nettamente Massimo Grillo, Giulia Adamo e Leonardo Curatolo. Qui le prime parole ufficiali da prima cittadina per Andreana Patti: "I luoghi non sono un orpello, una cosa in più, ma sanciscono i ruoli. In questo luogo, che ha fatto la storia di questa città, noi abbiamo

responsabilità, avere rispetto per coloro che sono caduti, per chi ha speso la propria vita per questa città, per questo paese. Abbiamo tanto lavoro da fare, dobbiamo guardare alla normalità di ogni giorno, ma anche buttare il cuore oltre l'ostacolo. Dobbiamo rendere grande questa città, che è già grande, ma bisogna che ritrovi un pò di orgoglio. Grazie ai quasi 21mila cittadini che mi hanno votato". Da qui poi il corteo fino al Palazzo Comunale, in cui adesso si apre una nuova fase politica e amministrativa per la città lilybetana. Il passaggio di consegne è avvenuto alla presenza del Segretario Generale Andrea Giacalone e con il sindaco uscente Massimo Grillo. La fascia tricolore da Grillo è passata nelle mani della mamma di Andreana Patti che poi l'ha fatta indossare alla figlia che ha lanciato un messaggio personale: "Un pensiero a mio papà, che ha amato molto questa città e che avrebbe dovuto essere commissario di Marsala e che per volere di alcuni non ha potuto indossare la fascia tricolore. Un pensiero anche a tutti coloro che hanno perso la vita per la nostra città. Dobbiamo dare alla fiducia atti concreti per poter continuare in questo progetto. Chiedo a tutti di non sparire ma di esserci nell'Amministrazione, sarà complicato". Dopo la



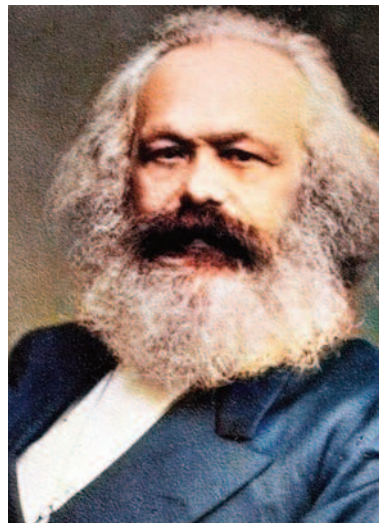
foto di rito con i familiari, oltre alla madre, il fratello Gianni Patti, tenente colonnello, i due figli, i nipoti, e il marito Marco Quattrocchi, anche lui in servizio presso l'Aeronautica militare e anima dell'ASD Fenici del Rugby, primo 'first gentleman' della storia della città. Presente anche la squadra assessoriale già eletta e diversi esponenti dei partiti che hanno sostenuto l'avvocata marsalese nella tornata elettorale del 24 e 25 maggio. Quando verranno completati i verbali, i vari riconteggi, le eventuali modifiche nella ripartizione dei seggi, solo allora si insedierà anche il Consiglio comunale. [g. d. b.]

[ ... Alieni comunisti... ] - [ ... ]

Vagando per le vie del centro storico di Marsala, le senti le voci mormorare: "Questi comunisti perchè non se ne vanno...", "Questi di sinistra mi fanno ribrezzo". E sono solo alcune delle frasi ascoltate in giro per il centro cittadino durante la campagna elettorale. Altri si dicono persino orgogliosi di "non essere comunisti". "No per carità!". Ma alla fine, chi sono questi comunisti? Alcuni elettori sembrano parlarne con timore, con paura. Forse non ricordano cosa il partito comunista sia stato in Italia, indubbiamente hanno frammentari ricordi di scuola, vaghe rievocazioni del comunismo di Stalin, Lenin, Mao Tse Tung, Fidel, Tito... Eppure il partito comunista italiano, insieme agli altri movimenti che ripudiavano il fascismo, fecero parte dell'assemblea che ci ha donato la Costituzione, la legge fondamentale del nostro Stato, che tutela i diritti di ogni cittadino, mettendo per iscritto il diritto di voto, gli organismi che compongono il nostro Ordinamento. Se un uomo o una donna oggi si può permettere di esprimere il proprio pensiero, è in base all'articolo 21 della nostra Costituzione, se può farfu-

**L'EDITORIALE**  
di Claudia Marchetti

gliare "questi comunisti mi fanno ribrezzo" è proprio grazie (anche) ai comunisti stessi. La macchina del fango che nel tempo è stata portata avanti da certa destra e - mi spiace dirlo - anche dall'eccessiva esposizione mediatica, si è radicata nelle menti di molte persone. Per fortuna non tutte. I magistrati cattivi? Sono comunisti. I musicisti che suonano rock? Sono comunisti. Peggio i centri sociali:



tutti comunisti. Tranne Salvini s'intende. Che si è pentito - non sia mai - di aver bazzicato nei pressi del Leoncavallo in gioventù. Però... però la coerenza, questa sconosciuta e il qualunque... beh il qualunque regna sovrano. Perchè gli stessi timorosi di questi alieni, di queste 'mosche bianche', sono altresì coloro che hanno abbandonato i propri valori. Gente di destra che passa nella coalizione di sinistra, perchè conviene, perchè è vincente, perchè "ma tanto a livello comunale conta la persona". Sì, contano le persone che hanno valori, che credono in un progetto fatto di principi oltre che di competenze. Valori che dovremmo recuperare per umanizzarci, per sostenerci come comunità. Cosa resta della nostra capacità di discutere senza ridurre l'altro a un mostro utile alla propaganda. Perché quando la politica smette di essere confronto e diventa solo riflesso condizionato, perde il senso intero del suo essere democratica. Karl Marx aveva ragione: "I fenomeni storici accadono sempre due volte: la prima come tragedia, la seconda come farsa". Era il 1852. Ad oggi, la farsa, l'abbiamo ampiamente superata.

**itacano** notizie .it  
La Sicilia in tempo reale

**NECROLOGIO**

**Pietro Indelicato**

01-07-1939

28-05-2026



Si è spento all'età di 87 anni Pietro Indelicato, titolare della storica pasticceria di via Roma, nel pieno centro di Marsala.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa di San Francesco di Paola in corso Calatafimi alle ore 16 di oggi, 29 maggio.

## SPECIALE 38° PARALLELO

**20-23 MAGGIO 2026**  
**PRUA SULLA DECIMA EDIZIONE**



*a cura degli studenti del Liceo Scientifico P. Ruggieri*

## Dialogo tra culture, memoria, poesia: il bilancio della decima edizione di 38° Parallelo



La decima edizione del festival 38° Parallelo, intitolata "Fondata sulle Culture", si è conclusa dopo cinque giornate di incontri, spettacoli e riflessioni tra Marsala e Racalmuto. L'iniziativa ha confermato la propria vocazione di spazio di dialogo dedicato ai temi dell'accoglienza, dell'uguaglianza e della memoria condivisa, mettendo al centro il Mediterraneo come luogo di confronto culturale e civile. Tutti gli appuntamenti del festival sono stati pensati soprattutto per gli studenti, protagonisti attivi di questa edizione. In particolare, gli alunni del Liceo Scientifico "P. Ruggieri" di Marsala — ormai conosciuti come "Gli Angeli del 38°" — hanno contribuito in maniera determinante all'organizzazione della

manifestazione, occupandosi della lettura ed approfondimento dei libri, di interviste, social media, video, radio, podcast e supporto logistico. Il festival si è aperto con una riflessione sull'accoglienza insieme all'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice, mentre il cinema documentario ha portato al pubblico il racconto dell'attivismo climatico attraverso la proiezione di "Come se non ci fosse un domani", diretto da Riccardo Cremona e Matteo Keffer, dedicato alle azioni del movimento Ultima Generazione. Tra i momenti più significativi anche la presenza di Mediterradio, progetto radiofonico internazionale che unisce diverse realtà del Mediterraneo in un dialogo sui temi della legalità, dell'ambiente e del patrimonio culturale. La poesia e il ruolo della parola pubblica hanno attraversato gran parte del programma. La sezione dedicata alla poesia, curata da Marilena Renda, ha ospitato incontri tra autori contemporanei, mentre dibattiti e confronti hanno approfondito il tema della memoria civile e della responsabilità di giornalisti e intellettuali nella difesa dei valori costituzionali, con la partecipazione di Attilio Bolzoni, Bianca Stancanelli, Vito Catalano e Massimo Russo. Unico appunta-

mento musicale del festival è stato "Enigmistica" di Simona Norato, andato in scena al Teatro Solima: una performance capace di fondere canzone d'autore, elettronica e teatro in uno spettacolo originale e sperimentale. La chiusura del festival si è svolta alla Fondazione Leonardo Sciascia di Racalmuto, con un omaggio dedicato allo scrittore siciliano e all'attualità del suo pensiero, nel ricordo dei settant'anni de Le parrocchie di Regalpetra e dei sessant'anni di "A ciascuno il suo". Diretto da Giuseppe Prode, il festival ha visto la collaborazione di numerose istituzioni culturali e partner mediatici, tra cui Rai Sicilia e Rai Sardegna.



## Vito Catalano: "Memoria e libertà di pensiero sono insegnamenti sciasciani"



Noi ragazzi del Liceo Scientifico Pietro Ruggieri, grazie alle opportunità dateci dal festival 38esimo parallelo, abbiamo avuto il piacere di intervistare Vito Catalano, uno scrittore e operatore culturale italiano. Nato a Palermo nel 1979 e figlio di Anna Maria Sciascia (la primogenita di Leonardo Sciascia) e di Nello Catalano, ha trascorso l'infanzia e la giovinezza in un ambiente intriso di letteratura, arte e impegno civile. Ha vissuto per diversi anni a Monza prima di fare ritorno in Sicilia. Oggi,

oltre alla sua attività di narratore, è attivamente impegnato nella saggistica, nel giornalismo culturale e nella preservazione della memoria storica, collaborando strettamente con l'Associazione Amici di Leonardo Sciascia e la Fondazione Sciascia di Racalmuto. Catalano ha spesso ricordato il rapporto del nonno, descrivendo Sciascia come un nonno affettuoso, attento, ironico e lontano dallo stereotipo del severo intellettuale pubblico. I ricordi più vividi sono legati alla contrada Noce a Racalmuto, la re-

sidenza estiva dove lo scrittore amava ritirarsi. A tal proposito, in risposta alla domanda di Cristina Faloci sul rapporto che si era creato tra lui e il nonno e se in qualche modo l'importanza della sua letteratura avesse recato al nipote un qualche disagio, Catalano afferma: "...ho avuto accanto mio nonno, e poi, come dire, anche dopo la morte è sempre stato accanto a me.". La domanda che subito è sorta in noi ragazzi è stata: nei suoi romanzi la Sicilia è un luogo centrale, quanto è importante per lei raccontarla? "Allora, in generale - ha risposto Catalano - è un posto centrale perché credo che uno scriva di quello che conosce molto bene. Sono siciliano, sono cresciuto in Sicilia, quindi la realtà siciliana, presente e passata, è la realtà in cui mi sono mosso e quindi credo di averne una qualche cono-

scienza". A seguire abbiamo chiesto a Vito Catalano se ha incontrato qualche difficoltà e come le ha superate nel suo percorso. "No, devo dire che per me lo scrivere è sempre stata un'attività piacevole e... ho fatto degli incontri buoni che, come dire, mi hanno favorito in un certo senso." Infine Vito Catalano ha voluto consegnare a noi giovani un breve messaggio per aiutarci a riflettere sulla memoria. "Oggi siamo alla Fondazione Sciascia, che è un luogo della memoria e... è un luogo del pensiero. E questo mi sembra... un simbolo proprio per i giovani d'oggi. I giovani, come tutti noi... i giovani devono coltivare la memoria e devono avere indipendenza e libertà di pensiero e di giudizio. E direi che sia la memoria che il pensiero, soprattutto la libertà di pensiero, sono insegnamenti sciasciani".

## Claudio Cappon: il manager che ha guidato la Rai nella rivoluzione digitale

Quando si parla della storia recente della Rai, il nome di Claudio Cappon compare spesso, anche se non è mai stato uno di quei dirigenti sempre presenti in televisione o sui giornali. Più che un uomo d'immagine, Cappon è stato un manager abituato a lavorare dietro le quinte, in anni molto complicati per il servizio pubblico italiano. Nato a Roma nel 1952 e laureato in Economia alla Sapienza, arriva dal mondo delle grandi aziende pubbliche italiane. Prima della Rai lavora infatti nel gruppo IRI, occupandosi soprattutto di organizzazione e gestione economica. Il suo ingresso in Rai avviene nel 1998 come vicedirettore generale. In quel periodo la televisione italiana sta cambiando velocemente: la concorrenza aumenta e la Rai attraversa continue tensioni politiche e interne. Cappon si fa conoscere come una persona riservata, concreta e poco interessata alla visibilità pubblica. Nel 2001 diventa direttore generale della Rai per la prima volta. Sono anni agitati: esplodono polemiche sui programmi satirici e d'informazione, mentre l'azienda deve affrontare anche problemi economici. In mezzo a questo clima difficile, Cappon mantiene uno stile molto sobrio, evitando grandi dichiarazioni



pubbliche. Dopo alcuni anni torna alla guida della Rai nel 2006, in un momento in cui la televisione sta entrando nell'era digitale. Internet inizia a cambiare il modo di guardare i programmi e il digitale terrestre diventa una delle principali sfide tecnologiche. Durante il suo mandato la Rai accelera sulla digitalizzazione e cerca di modernizzare le proprie strutture, puntando sulle nuove piattaforme e sui cambiamenti tecnologici. Claudio Cappon, durante il podcast che noi alunni del Liceo scientifico "Pietro Ruggieri" di Marsala abbiamo realizzato, nel corso della decima edizione del Festival 38° Parallelo, ha affermato: "La Rai come tutte le televisioni di servizio pubblico europee, nasce come un monopolio. Era proprio una funzione vera e propria dello Stato, che poteva quindi organizzare, dirigere,

scegliere i programmi nel modo che voleva e quindi orientarsi fra le tantissime alternative di offerta. Il mondo di oggi è completamente diverso, le televisioni pubbliche hanno la necessità assoluta di riorganizzarsi. Certamente il tema di un supporto all'identità culturale e civile di un Paese, secondo me resta il problema numero uno, ma certamente, date anche le situazioni finanziarie in tutta Europa delle televisioni pubbliche, questo richiede una riconversione molto profonda dell'attività, un abbandono forse di alcune cose che ormai altri fanno, come sapete tutti, e concentrarsi su invece quello che viene considerata una missione, la missione fondamentale. Tenete conto che il tema della missione è un tema del Paese, non è un tema della RAI. Quello che immagino come missione in Francia può essere diverso da quella dell'Italia o della Spagna, quindi richiede veramente una riflessione strategica.". Anche se il suo nome non è noto al grande pubblico quanto quello dei conduttori o dei giornalisti Rai, Claudio Cappon è stato uno dei dirigenti che più hanno inciso sul cambiamento dell'azienda, accompagnandola in una delle fasi più delicate della sua storia recente.



## Salvatore Cusimano racconta il peso della memoria al 38° Parallelo

Durante la seconda giornata del festival del 38° Parallelo, dedicata al progetto radiofonico transfrontaliero "Mediterradio", è stato intervistato il giornalista Salvatore Cusimano. Il progetto collega Corsica, Sardegna e Sicilia attraverso un ponte culturale e radiofonico, affrontando temi importanti come ambiente, sostenibilità, sviluppo economico, attualità e soprattutto la lotta per la legalità. Nel corso dell'intervista, Cusimano ha parlato del momento più

difficile della sua carriera da cronista. Il giornalista ha dichiarato che "la cosa più difficile da raccontare è sicuramente stata la strage di Capaci" e, pochi giorni dopo, "la strage di via D'Amelio". Le sue parole hanno colpito il pubblico perché non parlava solo da professionista, ma anche da persona coinvolta emotivamente. Cusimano ha infatti spiegato di conoscere personalmente Giovanni Falcone e gli uomini della scorta, con cui aveva costruito negli anni un rapporto di rispetto e amici-

zia. Raccontare quelle tragedie, quindi, non fu solamente un lavoro giornalistico, ma anche un'esperienza umana molto dolorosa. Ha inoltre ricordato come quella violenza "non sia stata chiarita in tutti i suoi dettagli", sottolineando quanto sia ancora importante continuare a parlare di memoria e legalità. L'intervento del giornalista si è collegato perfettamente ai temi della giornata, trasformandosi in un momento di riflessione sul coraggio del giornalismo e sull'importanza di non dimenticare.

## Bianca Stancanelli: "Il giornalismo può cambiare le cose"

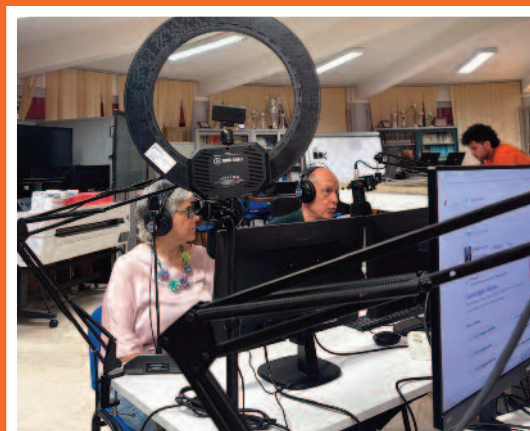
La lucidità, l'umiltà e l'umanità di Bianca Stancanelli non possono che meravigliare chi la ascolta; le sue parole non possono che ricordare il profondo valore del giornalismo, della cultura e della perseveranza. Nata a Messina nel '56, esordiente con il quotidiano "L'Ora" di Palermo, è stata inviata speciale per il settimanale "Panorama"; con "A testa alta" (Einaudi) ha vinto l'Aquila d'oro al Premio Estense 2003, nel 2016 le è stato conferito il Premio nazionale Paolo Borsellino, per il suo impegno sociale e civile. Grazie al 38° parallelo, in occasione dell'incontro "La cultura della parola / La cultura della memoria/ La cultura della cronaca", tenutosi presso il Baglio Tumbarello del Parco archeologico di Lilibeo, noi studenti del Liceo scientifico "Pietro Ruggieri" abbiamo intervistato Bianca Stancanelli. «Cominciai a lavorare a L'Ora di Palermo nel novembre del '78. Uno dei primi fatti che è successo: una mattina si presentò un ragazzo e disse al portiere che lui era appena uscito dalla galera, era stato messo dentro per una rapina, che sarebbe tornato... se non avesse trovato un lavoro sarebbe tornato a fare le rapine. E lui mi raccontò la sua storia. Il suo sogno, me lo ricorderò finché campo, era poter camminare la domenica mattina vestito a festa in via Montalbo». Un ragazzo, un desiderio di riscatto. «Ripuntai al giornale verso le tre e mezza e il portiere mi disse: "Ah, ti stanno cercando, ti stanno cercando!". E mi cercava un imprenditore che, seduta stante, voleva assumere questo ra-

gazzo. E quindi la mattina dopo, con la mia macchina e il fotografo, accompagnai questo ragazzo sul suo posto di lavoro e venne assunto. Non l'ho più rivisto, quindi la mia speranza è che non sia mai più tornato a fare rapine». Questo, afferma Stancanelli stessa, ci ricorda "cosa può il giornalismo", ci ricorda che è uno strumento che "può cambiare le cose, può cambiare la vita di un ragazzo". Ma allora perché passare da cronista a scrittrice? «A un certo punto mi è sembrato che non bastasse più raccontare i fatti; che bisognasse spiegarli con uno sfondo, un prima e un dopo che desse l'idea di quel durante che sono i fatti». Così Stancanelli passò dal "tempo battente" della cronaca e della pubblicitaria al "tempo lungo, il tempo della riflessione", grazie al quale è possibile "spiegare in maniera migliore cosa ha determinato quel fatto, cosa c'è dentro quel fatto e perché importa raccontarlo". Infine la scrittrice e giornalista, riferendosi ai ragazzi e ragazze: «sognate che cosa volete fare, chi volete essere, e fate tutto quello che potete per realizzare quel sogno. Non vi lasciate buttare a terra con tutte queste favole "tutto è sempre impossibile"». Infine, ricorda le difficoltà che ha affrontato, ma anche i frutti della perseveranza, che l'hanno portata ad affermare: "ho fatto quello che volevo. Ho anche fatto più di quello che volevo, perché scrivere libri era un sogno che allora non mi permettevo di sognare, ma mi è successo pure questo ed è stato bello".

## Accardi: "La cultura è il collante per mantenere un'identità collettiva"

Tra i vicoli e le piazze animate dalla rassegna culturale "Trentottesimo Parallelo", svoltasi dal 20 al 24 maggio 2026, noi studenti del Liceo Scientifico di Marsala abbiamo avuto l'occasione di incontrare tante personalità della realtà culturale contemporanea, le quali hanno rilasciato interessanti interviste. Molto significativo è stato l'incontro con Andrea Accardi, un poeta e giornalista palermitano (classe 1987), considerato una delle voci più interessanti e originali della nuova generazione poetica italiana. Il suo profilo si distingue per una capacità rara di mescolare la precisione quasi "chirurgica" del linguaggio con una profonda carica emotiva e civile. Con estrema disponibilità, l'autore ci ha dato la possibilità di porre alcune domande. Alla domanda sul valore della poesia oggi, Accardi ha offerto un'analisi onesta e priva di retorica, riconoscendo come possa dare la sensazione di "partire in svantaggio" rispetto agli altri generi, data la sua popolarità minore fra i lettori. Eppure, proprio per

questa sua caratteristica, può rivolgersi ad un pubblico selezionato e moralmente coinvolto nei temi. Poi abbiamo chiesto ad Accardi se ritiene, in prospettiva futura, che i modi di scrivere andranno a costituire un unico "linguaggio" espressivo. A riguardo, l'autore ha risposto che la prosa può condividere elementi con la poesia, e che anche le nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, giocheranno il loro ruolo per le future opere scritte. In chiusura, Accardi ha riflettuto sul ruolo sociale della cultura, definendola il collante per il mantenimento di un'identità collettiva. A livello individuale, invece, la cultura rappresenta il fondamento stesso su cui costruire la propria coscienza. Per noi studenti, l'incontro con Accardi non è stato una lezione di letteratura, ma una rivelazione: la poesia non è un insieme di "vane parole su carta", ma un ponte tra cuori e cittadini. È un linguaggio nuovo, giovane e universale, capace di parlare al presente guardando dritto negli occhi il futuro.



## Simona Norato: "Ai giovani artisti consiglio di cercare se stessi nella loro arte"

**P**rotagonista di una delle serate del Festival è stata la cantautrice e musicista siciliana Simona Norato.

**Il 38° Parallelo è un festival che mette in dialogo libri e linguaggi diversi nel cuore del territorio trapanese, che valore ha per lei portare la sua musica, il suo nuovo album 'Enigmistica' in un luogo come Marsala? Quanto è importante che le proprie radici restino vive in questo dialogo fra territori?**

Il contributo culturale di 38° Parallelo è inestimabile. Senza luoghi e desideri d'avanguardia nulla mai si rinnova. Un festival che si apre alle contaminazioni, all'eterogeneità delle espressioni e ne coglie la necessità è destinato a svelare nuove strade, è destinato a destare quella sana, nobile curiosità che ci rende esploratori di mondi sommersi. L'unico obiettivo che mi sentirei di consigliare a un giovane artista sarebbe quello di provare a cercarsi nella sua arte, talmente tanto da divenire unico nell'espressione. Questa unicità passa anche dalla nostra radice geografica. Rinneccarla ci rende prede della moda, del banale, del coloniale.

**Da artista siciliana, sente che il Mediterraneo, la cultura della sua terra o anche semplicemente i luoghi in cui è cresciuta abbiano influenzato il suo modo di scrivere e comporre musica? E se sì, in quali aspetti pensa che questa influenza emerga di più nelle sue canzoni?**

Non ho dubbi sul ruolo intrinseco, genómico della mia natura musicale mediterranea. Nella natura sono isolana, nell'intenzione araba, nella forza afri-



cana. Il tratto occidentale che ancora mi lega alla forma canzone ha lasciato spazio negli anni alla forma suite-canzone come estensione dei confini musicali e territoriali. Del sistema occidentale rifiuto il commercio e le sue logiche di velocità e sub-cultura dominante, preferisco assecondare la mia isolanità (neologisma?) e stare nei tempi e nei modi dell'artigianato con cui sono cresciuta in Sicilia.

**Se una persona ascoltasse la sua musica senza sapere nulla di lei, senza conoscere la sua storia o il suo percorso artistico, quale pensa sarebbe la prima cosa che riuscirebbe a capire della sua personalità o del suo modo di vedere il mondo?**

Ad un primo ascolto credo ci si accorga subito di una penna che non vuole stare dentro le regole; nei miei tre dischi c'è spesso una sana schizofrenia armonica e tematica che non permette a chi mi ascolta di inserirmi in un genere o in una categoria. Spero dunque che il primo ascolto della mia opera assecondi il desiderio di andare fuori strada e cercare. **In un festival dove il libro è protago-**

**nista, ci sembra opportuno interrogarci sulla potenza del linguaggio e in particolare della parola. Secondo Lei, in quanto cantautrice, esiste un momento in cui si percepisce che la parola scritta non basta più e ha bisogno della musica per diventare "verità" o ritiene che un testo debba avere una sua forza autonoma, capace di reggersi anche senza l'architettura sonora?**

La parola non ha bisogno di nessun accessorio. Quando la scrive un poeta è una lama nuda. Mohamed Ali declamava spesso quella che definiva la poesia più breve del mondo:

NOI. Quanta potenza in tre lettere in croce? Lo stesso potere ha la musica strumentale. Due entità emancipate che possono riverberare l'una nell'altra.

**Oggi si discute del fatto che l'intelligenza artificiale stia prepotentemente entrando nella creazione artistica. Per Lei come si declina il rapporto con la tecnologia? Lo considera uno strumento innovativo capace di arricchire la sua musica o preferisce volgersi verso una dimen-**

**sione sempre più acustica e tradizionale?**

Ho la fortuna di aver vissuto entrambe le dimensioni esistenziali, pre e post digitale. Ho imparato a suonare da bambina e ho esplorato la pratica dell'esecuzione fino alla prima giovinezza. A questa fase analogica è seguita quella digitale e per me è stata magnifica. Riuscire a innestare l'elemento elettronico con la misura di chi è cresciuta suonando, ha creato una dimensione sonora ibrida ma controllata. Se è vero inoltre che l'intelligenza artificiale sostituirà ruoli e contenuti, è vero anche che la storia dell'umanità oscilla continuamente tra l'alto e il basso, il genio e l'idiozia, il vero e il falso. Come il teatro che sopravvive ai millenni, anche la musica suonata, composta da sinapsi e cuori, non è sostituibile.

**Spesso noi ragazzi abbiamo talenti, passioni o idee creative che però tendiamo a non mostrare davvero per paura del giudizio degli altri o di non sentirci abbastanza capaci. Lei ha mai vissuto questa insicurezza nel suo percorso artistico? E che consiglio darebbe a chi vorrebbe esprimersi creativamente ma ha paura di fallire o di non essere capito?**

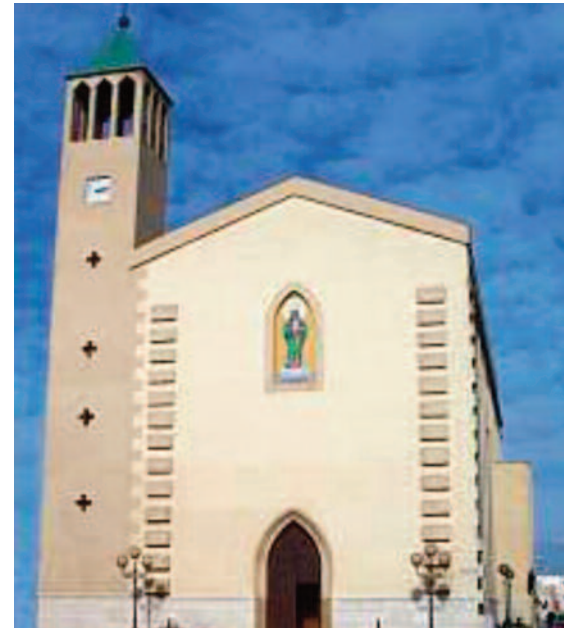
Consiglio di praticare il proprio talento con gli amici migliori, quelli che ti amano e ti fanno sentire bene sempre. Con loro si impara a praticare costantemente la propria arte, dalla pratica poi verrà anche la sana vanità che serve a un artista, la fine della paura. Consiglio di scrivere cento cose brutte perché la centunesima di certo porterà qualcosa di magico.



## Petrosino celebra la Patrona Maria SS.ma delle Grazie: fede, tradizione e comunità

L'Amministrazione Comunale di Petrosino ha concesso il patrocinio ai solenni festeggiamenti in onore di Maria SS.ma delle Grazie, Patrona della città, in programma fino al 31 Maggio. Un appuntamento particolarmente sentito dalla comunità petrosilena che unisce spiritualità, cultura, spettacolo e valorizzazione delle tradizioni popolari. Durante tutta la settimana si alterneranno momenti religiosi e iniziative dedicate alla musica, al teatro, allo sport e all'intrattenimento. Tra gli appuntamenti principali figurano il concerto di fine anno della banda musicale dell'Istituto Comprensivo "G. Nosengo", la commedia teatrale del Gruppo Accademia dell'Arte di Petrosino, la quarta edizione della "Sfincia", la serata spettacolo con "La Corrida" e le esibizioni delle scuole di ballo del territorio. Grande attesa anche per il concerto tributo ad Adriano Celentano previsto sabato 30 maggio, così come per il Torneo Provinciale di Pal-

lavoro S3 e il primo evento Gran Prix organizzato dal Gruppo Musa e dal RC Club Petrosino. Il culmine dei festeggiamenti sarà domenica 31 maggio con la Solennità di Maria SS.ma delle Grazie, la processione per le vie cittadine e il tradizionale spettacolo pirotecnico finale. Dal 27 al 30 maggio sarà inoltre possibile visitare gli stand di prodotti tipici e artigianali con degustazioni lungo Viale Francesco De Vita. "La festa della nostra Patrona rappresenta uno dei momenti più importanti per l'intera comunità petrosilena - dichiara il Sindaco Giacomo Anastasi - È un'occasione di fede, identità e condivisione che coinvolge cittadini, associazioni, giovani e famiglie. Come Amministrazione Comunale abbiamo voluto sostenere con convinzione questa manifestazione che valorizza le nostre tradizioni e rafforza il senso di appartenenza alla comunità. Ringrazio Don Carmelo Caccamo, il Comitato organizzatore, la Parrocchia, le associa-



zioni e tutti coloro che, con impegno e passione, contribuiscono alla riuscita dei festeggiamenti".

## Diavoli Rossi protagonisti ai Campionati Nazionali CSAIn



Grande successo per la Polisportiva Diavoli Rossi ai Campionati Nazionali CSAIn di ginnastica artistica, disputati all'Accademia della

Ginnastica di Cesenatico dal 20 al 24 giugno. La società marsalese, presente con 21 atlete e 2 atleti, ha conquistato un importante bottino di medaglie: 5 ori, 4 argenti e 6 bronzi. A laurearsi campioni d'Italia sono stati Clara Morsello, prima classificata alla trave nella categoria Allieve Super A; Martina Marchetti, oro al volteggio nella Senior 1 B; Giorgia Gimondo, prima al volteggio nella Senior 2 B; Marco Bonafede, vincitore al corpo libero nella categoria Allievo D; e Andrea Fazio, primo classificato sia al corpo libero che alle parallele nella categoria Junior C. Medaglie d'argento per Quyet Cerami al corpo libero nella Junior Super A, Miriam Venezia al volteg-

gio nella Senior 2 Super A, Matilde Gullo al volteggio nella Senior 1 B e ancora Marco Bonafede nel volteggio categoria Allievo D. Sul podio anche Martina Amodeo, terza alla trave nella Senior 1 Super A; Ilaria Mirabile, bronzo alle parallele nella Senior 1 C1; Rossella Santoro, terza al volteggio nella Junior A; e Ginevra Casano, bronzo al corpo libero, alle parallele e al volteggio nella categoria Promessa D. Archiviata la trasferta nazionale, la Polisportiva Diavoli Rossi guarda ora ai prossimi appuntamenti sportivi. Tutti gli atleti della società saranno infatti protagonisti del saggio di fine anno in programma domenica 21 giugno alle ore 18 al Palazzetto dello Sport di Marsala.

## "Dal Passatore" a San Vito, grandi traguardi per la Marsala Doc



Tre gli assi calati dalla Polisportiva Marsala Doc all'ultima edizione della "100 km del Passatore", la più famosa tra le ultra-maratone. A rappresentare la società presieduta da Filippo Struppa nella gara che si corre da Firenze a Faenza, sono stati Michele Galfano, alla sua prima esperienza in questa storica competizione, il veterano Michele D'Errico, più volte al vertice della sua categoria d'età, e il figlio Vito D'Errico. Come da previsioni, dei tre il primo a tagliare il traguardo di Faenza è stato il gio-

vane Michele Galfano, che ha chiuso in meno di dieci ore (9:57:43). Poi, hanno concluso insieme la loro fatica anche Michele e Vito D'Errico, padre e figlio (12:18:40). Altri tesserati della società biancazzurra hanno, invece, partecipato, a San Vito Lo Capo, alla gara "Zero Barriere". Qui, nell'ordine hanno tagliato il traguardo Francesco Croce, terzo nella SM60, Monica Terzo, prima nella SF50, Giuseppe Mangione, Salvatore Bevilacqua e Giuseppe Tumminelli. Alla mezza maratona di Capo d'Orlando, inoltre, a rappresentare i colori marsalesi è stato Thierry Maximilien Morgana (1:35:10). Sulla stessa distanza, ma a Jesolo (VE), ha invece corso Nicola Palmeri. Corsa in salita, a Borgetto ("Scalata degli eroi"), per Antonino Tuzzolino, 15° assoluto e 2° di categoria (SM50). A Pantelleria, poi, c'è stata una gara valida quale prova del Grand Prix provinciale Fidal, vinta dal neo iscritto Gianluca Gimondo. Con lui hanno gareggiato anche Antonino Cusumano, Monica Terzo, Lara Saladino e Salvatore Bevilacqua. In contemporanea, a Castel



Romano, Vincenzo Panico ha partecipato alla "Joy-run" (10 km).

